

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a STEFANO CIAFANI _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

LEGAMBIENTE Onlus

APS _____

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Progetto di realizzazione di una nuova unità a ciclo combinato nella centrale termoelettrica di Vado Ligure _____

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale *(es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*
 Aspetti programmatici *(coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)*
 Aspetti progettuali *(proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)*
 Aspetti ambientali *(relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)*
 Altro *(specificare)* Coerenza con le politiche climatiche e di decarbonizzazione _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera

- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____ **Coerenza con le politiche climatiche e di decarbonizzazione** _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE Il "progetto di realizzazione di una nuova unità a ciclo combinato nella Centrale Termoelettrica Vado Ligure", proposto da Tirreno Power SpA, consiste nell'installazione nella Centrale preesistente di un nuovo gruppo di ultima generazione a Ciclo Combinato (CCGT - Combined Cycle Gas Turbine), denominato VL7, alimentato a gas naturale.

La Centrale Termoelettrica esistente è composta da un gruppo di generazione a ciclo combinato, alimentato a gas naturale, denominato VL5, costituito da 2 turbine a gas e 2 generatori di vapore a recupero, che alimentano un'unica turbina a vapore, della potenza complessiva di 793 MWe (MW elettrici) e un condensatore raffreddato ad acqua mare; al carico nominale la potenza termica di combustione del gruppo VL5 è di 1.469 MWt (MW termici).

Il progetto prevede l'installazione di un nuovo CCGT, VL7, da circa 900 MWe, alimentato a gas naturale, composto da un turbogas classe "H" da circa 600 MWe (TG), un generatore di vapore a recupero (GVR), dotato di sistema catalitico di abbattimento degli Nox (sistema SCR), una turbina a vapore (TV) da circa 300 MWe e un condensatore raffreddato ad acqua di mare; al carico nominale, la potenza termica di combustione del nuovo ciclo combinato sarà di 1.425 MWt.

La stima di producibilità per la centrale, nel nuovo assetto, è di 8.760 ore/anno in esercizio continuo, con un rendimento netto del 61,75%.

Il nuovo gruppo VL7 sarà alimentato esclusivamente a gas naturale che sarà prelevato dalla rete SNAM presso l'esistente stazione di Centrale. Il consumo di gas naturale previsto, alla capacità produttiva, per il nuovo gruppo VL7 è di circa 158.400 Sm³/h, pari a circa 1.387.584.000 Sm³/anno. Il consumo complessivo della Centrale, alla massima capacità produttiva, ammonterà a circa 2.610.978.000 Sm³/anno.

Osservazioni di Legambiente

Ragioni energetiche

La realizzazione dell'impianto termoelettrico a turbogas di Vado Ligure si inserisce all'interno del percorso di transizione energetica previsto dal PNIEC, secondo cui, a fronte della dismissione al 2025 delle centrali termoelettriche alimentate a carbone (per una diminuzione complessiva di capacità di circa 7.900 MWe) si dovrà predisporre la costruzione di nuovi impianti (ed infrastrutture connesse) alimentati a gas fossile, con la funzione di sopperire a tale perdita ed assicurare così la stabilità economica al Paese. A pagina 8 del SIA presentato al MATTM da Tirreno Power, infatti, si dichiara: "il progetto proposto si inserisce nell'ambito degli interventi infrastrutturali ritenuti indispensabili dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC, pubblicato a gennaio 2020) per far sì che l'Italia riesca a tragguardare la cessazione della produzione elettrica con carbone entro il 2025 in condizioni di sicurezza del sistema energetico, implementando al contempo lo sviluppo dell'energia rinnovabile, per garantire il rispetto degli obiettivi fissati al 2030. Affinché la transizione energetica avvenga in sicurezza risulta infatti necessario acquisire nuova capacità di generazione alimentata a gas che contribuisca alla copertura del fabbisogno e al mantenimento dei livelli di

sicurezza, adeguatezza e qualità del servizio del sistema energetico nazionale".

Come ampiamente dimostrato attraverso il dossier *"La decarbonizzazione in Italia non passa per il gas"*, pubblicato da Legambiente lo scorso 6 ottobre 2020, **per affrontare la transizione energetica non è necessaria nessuna realizzazione di nuove centrali a gas, neanche per rispondere alle esigenze di sicurezza e flessibilità della rete.** Il nostro Paese, infatti, gode di un *overcapacity* di centrali a gas sottoutilizzate, che sole bastano a sopperire alla chiusura delle centrali a carbone prevista per il 2025. Secondo gli studi fatti dall'Associazione, infatti, basterebbe aumentare le attuali ore di funzionamento degli impianti a gas esistenti da 3.200 a 4.000 ore all'anno per produrre l'energia necessaria alle esigenze del Paese. Affiancando questo aumento ad una forte politica di spinta delle rinnovabili, e dei sistemi di accumulo.

Come sta accadendo in altre parti del Mondo, dall'America alla Cina al nord Europa, le soluzioni che si stanno applicando sono infatti composte da grandi impianti eolici e/o fotovoltaici associati a grandi sistemi di accumulo. E l'obiettivo è proprio quello di rispondere alle esigenze di copertura dell'energia, ma anche per rispondere a flessibilità e sicurezza.

Investire ancora oggi in nuove centrali a gas appare quindi del tutto anacronistico e una risposta inadeguata all'emergenza climatica, per la quale, utilizzando anche le risorse del *Next Generation EU*, bisognerebbe puntare ogni risorsa in tecnologie a zero emissioni.

Oltre a questo, **la previsione fatta da Tirreno Power di far lavorare la centrale di Torrevaldaliga Sud per 8.760 ore/anno in esercizio continuo risulta ad oggi, proprio in base alla media di lavoro delle centrali a gas, un *unicum* nell'esperienza italiana.**

Un dato che a sua volta che si scontra con gli obiettivi dichiarati di stabilizzazione della rete elettrica a fronte della chiusura delle centrali a carbone, per la quale sono in previsione impianti a regime discontinuo, economicamente in piedi solo grazie al nuovo incentivo del *capacity market*.

Ragioni climatiche

Alle considerazioni di carattere energetico si aggiungono quelle di carattere climatico, ricordando come sostituire l'uso del carbone con nuove centrali a gas metano, notoriamente più climalterante del carbone, non possa in alcun modo rappresentare la strada maestra nella lotta al cambiamento climatico. Anzi, la riduzione di emissioni di gas serra, derivante dalla chiusura delle centrali a carbone, rischia di essere vanificata dalla realizzazione di nuove centrali a fonti fossili, ma anche dagli ampliamenti previsti di quelli esistenti. Una corsa al gas inaccettabile per un Paese che dovrebbe trarre tutti i vantaggi ambientali, climatici, economici, sociali da investimenti nel mondo delle rinnovabili e dell'efficienza.

L'aumento del consumo di questo gas, infatti, provocherà un incremento di emissioni climalteranti in atmosfera, soprattutto a causa delle inevitabili perdite lungo la catena di distribuzione. mediamente pari al 2% nelle varie fasi di processamento fino alla centrale, dove viene impiegato per la produzione di energia.

Secondo le stime di Legambiente, considerando il dato di consumo annuo di gas naturale previsto per il nuovo impianto, si prevede una **dispersione media di metano direttamente in atmosfera di circa 28 milioni di Sm³ all'anno (corrispondenti a circa 19 mila tonnellate), cioè circa lo 0,1% del consumo totale annuo di metano nelle centrali termoelettriche in Italia.**

L'aspetto più preoccupante associato all'impiego di metano è che la sua molecola è di gran lunga più dannosa di quella dell'anidride carbonica in atmosfera a causa del suo forzante radiativo, o effetto serra, circa 72 volte maggiore di quello della CO₂ nei primi 20 anni dall'emissione. Dunque, la dispersione in atmosfera di gas fossile, precedentemente calcolata, corrisponderebbe a più di un milione di tonnellate di anidride carbonica immessa annualmente in atmosfera. Questo dato aumenta ulteriormente considerando la normale emissione di CO₂ prodotta dalla combustione del metano. L'unica conseguenza nello sfruttamento di questa risorsa sarà perciò quella di esacerbare ed accelerare drammaticamente il processo di riscaldamento globale.

Continuando con le considerazioni di carattere climatico e tornando alla stima di producibilità della centrale, si evidenzia, inoltre, che lo studio sulle emissioni presentato da Tirreno Power al MATTM risulta inadatto a rappresentare il reale impatto in fase di esercizio. La modellazione, infatti, è avvenuta considerando "il funzionamento delle unità al carico nominale in modo continuativo per tutte le ore dell'anno (8.760 ore)". Considerando però le dichiarazioni della stessa Azienda rispetto alle finalità, si ritiene che l'impianto venga realizzato per ragioni economiche garantite dal meccanismo del *capacity market*, imponendo un funzionamento di tipo discontinuo che non risulta compatibile con le emissioni attese nel SIA di progetto. Si ritiene perciò che Tirreno Power debba riformulare tali stime in ragione di quello che sarà il reale funzionamento dell'impianto, visto che consumi ed emissioni tendono ad aumentare nel regime di operatività discontinua.

In ultimo, ma non per importanza, l'analisi delle alternative di progetto contenuta all'interno del SIA risulta approssimativa, non considerando la possibilità di aumentare la produzione di energia elettrica, mantenendosi entro i limiti di emissioni, operando con l'attuale gruppo VLS. Tutta la documentazione presentata da Tirreno Power parte, infatti, dall'assioma mai dimostrato che si debba necessariamente installare una nuova turbina a gas per aumentare la produzione della centrale, ma l'alternativa non risulta essere stata indagata, relegando il SIA ed il resto dei documenti ad un ruolo incompleto.

A seguito di quanto precedentemente espresso, Legambiente reputa ad oggi inutile dal punto di vista energetico e fortemente dannoso dal punto di vista climatico la proposta progettuale di Tirreno Power, nonché un immane spreco di denaro, visto che i 300 milioni di euro previsti per la realizzazione del progetto potrebbero essere investiti in impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e sistemi di accumulo, che, insieme all'attività delle centrali a gas già in essere, garantiscono adeguata sicurezza alla rete.

Proposte

È evidente che non esiste alcuna ragione tecnica, energetica e climatica per autorizzare l'impianto in oggetto. Un progetto che non porterebbe nessun vantaggio, neanche economico al nostro Paese, anzi al contrario, aumenterebbe la dipendenza dalle importazioni di gas fossile, vista le poche risorse interne.

Come Legambiente, siamo convinti che la realizzazione dell'impianto proposto da Tirreno Power, a Vado Ligure come a Civitavecchia, rappresenti l'ennesima condanna per questi territori che si vedrebbero di nuovo esclusi dalle possibilità di quell'innovazione energetica in grado di portare benefici diretti e che ormai, e con sempre più forza, sta attraversando il nostro Paese. Dalle comunità energetiche ai progetti di eolico offshore.

Anche Vado Ligure merita un futuro diverso, fatto da un polo energetico in cui eolico, onshore e offshore, e fotovoltaico insieme a sistemi di accumuli e perché no a progetti di idrogeno verde siano in grado non solo di contribuire al fabbisogno di energia, ma anche di rispondere in modo innovativo e sostenibile alle necessità di flessibilità e sicurezza della rete.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

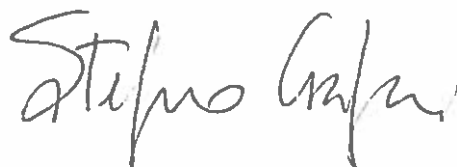
Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Luogo e data Roma, 20 gennaio '21

Il/La dichiarante



LEGAMBIENTE ONLUS
Il Presidente Nazionale
Stefano Ciafani